

## COMMISSIONE X

## INDUSTRIA E COMMERCIO - TURISMO

## XIX.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 15 FEBBRAIO 1955

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAPPA

## INDICE

	PAG.
<b>Disegno di legge (Discussione e rinvio):</b>	
Provvidenze a favore dell'edilizia alberghiera. (Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato). (1366).	177
PRESIDENTE . . . . .	177, 178, 180, 181, 183
PEDINI, <i>Relatore</i> . . . . .	177, 178, 179, 182
PONTI, <i>Ministro senza portafoglio (per lo spettacolo, lo sport e il turismo)</i> . . . . .	178, 182
DOSI . . . . .	180
LOMBARDI RUGGERO . . . . .	180, 181
GIOLITTI . . . . .	180, 182
DE' COCCI . . . . .	180
ALESSANDRINI . . . . .	180
LARUSSA . . . . .	181
LA MALFA . . . . .	181, 182
FERRARJO CELESTINO . . . . .	181
ZERBI . . . . .	183

**La seduta comincia alle 16,25.**

PEDINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Discussione del disegno di legge: Provvidenze a favore dell'edilizia alberghiera. (Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato). (1366).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Provvidenze a favore dell'edilizia alberghiera», già

approvato dalla IX Commissione permanente del Senato.

Il relatore, onorevole Pedini, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

PEDINI, *Relatore*. Prima di addentrarmi in una relazione piuttosto particolareggiata, dico subito che sarei favorevole a chiedere un rinvio della discussione di questo disegno di legge. Dirò poi le ragioni. Si tratta di un provvedimento che è già stato approvato dal Senato e col quale il Governo intende costituire un fondo di rotazione per venire incontro alla necessità, da tutti riconosciuta, di dare un aiuto concreto a quelle organizzazioni o enti economici o privati che intendano costruire in Italia nuovi alberghi.

Quindi, il provvedimento in esame mira soprattutto alla costruzione di nuovi alberghi e noi tutti sappiamo quanto sia deficitaria in Italia l'attrezzatura alberghiera e come questa deficienza finisca per incidere su quel reddito notevole che è rappresentato dall'afflusso dei turisti stranieri nel nostro Paese. Essi apportano una ricchezza notevole e l'attività turistica è quanto mai importante non soltanto dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista politico. È vero che gli stranieri che vengono a visitare l'Italia apportano capitali, ma è anche vero che essi, ritornando in patria, hanno la possibilità di diffondere la loro simpatia e la loro fiducia verso la nostra nazione. È logico che per fare in modo che questa attività turistica possa avere risultati positivi, sia necessaria un'attrezzatura che corrisponda al minimo delle ri-

LEGISLATURA II — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 15 FEBBRAIO 1955

chieste. I dati forniti dall'Ente italiano turismo ci fanno sapere che al 1° gennaio 1954 in Italia si disponeva di 285.219 camere, di cui solamente 53 mila dotate di bagno, mentre il minimo fabbisogno ne richiederebbe circa 360 mila o 400 mila. Né si può dire che in questo settore l'iniziativa privata sia stata estranea a questa necessità. Anzi, i privati hanno investito somme ingenti. Basti pensare che, dal 1951 al 1953, nel settore alberghiero risulterebbero investiti 32 miliardi per nuovi esercizi e 15 miliardi per l'ammmodernamento di vecchi esercizi. L'iniziativa privata ha quindi fatto quello che ha potuto e mi pare che sia doveroso venirle incontro con questo provvedimento.

Siccome ho premesso che sarei stato del parere di rinviare la discussione del provvedimento in esame, dirò ora le ragioni di questa mia richiesta.

Mi pare che, prendendo in considerazione il settore alberghiero, sia necessario vedere il problema nel suo complesso e cioè esaminare nello stesso tempo il finanziamento delle nuove costruzioni e lo stato delle attrezzature esistenti, tanto più che per attrarre le correnti turistiche non bisogna soltanto preoccuparsi di far trovare nuovi alberghi ma di provvedere di ogni comodità quelli già in funzione. Del resto questa preoccupazione, che sto prospettando ai colleghi, non è stata estranea alla sensibilità dell'onorevole Ministro nella cui sfera di competenza rientra il settore turistico, tanto è vero che — a quanto risulta — dagli uffici addetti si sta elaborando un disegno di legge che, seguendo press'a poco gli stessi criteri di quello attualmente all'esame, istituisce un fondo di rotazione per l'ammmodernamento dei vecchi alberghi. Quindi, dobbiamo dare atto al Ministro Ponti di questa iniziativa. Ma il disegno di legge, proposto dagli uffici competenti del turismo, è, allo stato, imperfetto, in quanto non è stato ancora presentato al Consiglio dei Ministri e da parte del Ministro del tesoro non esiste alcuna assicurazione per un finanziamento adeguato.

Supponiamo, per ipotesi, che il tesoro non potesse reperire i fondi, oppure che il Ministro del tesoro non potesse darci alcuna assicurazione categorica che essi saranno reperiti, ci troveremmo in questa circostanza: o attraverso questo disegno di legge verremmo a soddisfare un solo aspetto del problema a tutto danno di quell'altro settore che verrebbe a trovarsi in stato di sperequazione oppure dovremmo servirci di questo provvedimento di legge che è oggi al nostro esame

per soddisfare tutte e due le esigenze: cioè dovremmo operare su questo disegno di legge una decurtazione di fondi per destinarli alla rinnovazione delle attrezzature alberghiere già esistenti. Di fronte a questa ipotesi sarei dell'idea — sentiremo cosa dice a proposito il Ministro — di soprassedere all'approvazione di questo provvedimento. Se noi lo avessimo in primo esame, dovendo esso passare poi al Senato, potremmo approvarlo, tenendo conto dello spazio di tempo occorrente prima di divenire operante, ma esso è già stato approvato dal Senato e quindi, dopo un nostro eventuale accoglimento, diverrebbe legge. Non vorrei che, in questo ultima ipotesi, senza la sicurezza della presentazione dell'altro provvedimento del Ministro Ponti, si pregiudichi l'altro aspetto del problema, cioè quello dell'ammmodernamento dei vecchi alberghi.

Se tra l'uno e l'altro provvedimento si determinerà una distanza di cinque o sei mesi, ciò non sarà certo un elemento di squilibrio: l'importante è che noi abbiamo la sicurezza del fondo di rotazione per la soluzione del problema nel suo secondo aspetto.

Quindi o si estendono i limiti di intervento di questo disegno di legge oppure si opera una distinzione di fondi tra quelli destinati ai nuovi alberghi e quelli destinati all'ammmodernamento dei vecchi.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Chiedo al relatore un chiarimento: la categoria interessata cosa dice?

PEDINI, *Relatore*. La categoria interessata ha espresso il concetto da me formulato. Concludendo, io chiedo una sospensiva — limitata nel tempo — almeno fino a quando il Ministro non avrà presentato il secondo disegno di legge al Consiglio dei ministri, in modo che ci sia la sicurezza del relativo stanziamento.

PONTI, *Ministro senza portafoglio (per lo spettacolo, lo sport e il turismo)*. Desidero in formare la Commissione di alcuni precedenti e del lavoro preparatorio di questo disegno di legge.

Quando sono stato chiamato a far parte del Governo con l'incarico, tra l'altro, di preparare un nuovo Ministero competente nel settore dello spettacolo, dello sport e del turismo, mi sono anche preoccupato di esaminare la situazione generale del turismo e ho trovato che era giacente un disegno di legge nel quale si proponeva di utilizzare l'uso delle somme che rientrano dai mutui precedenti per le nuove costruzioni alberghiere per il rinnovamento delle attrezzature. Ho constatato che queste somme si aggirano su

380 milioni: una somma assolutamente irrisoria. In un primo tempo proposi che si assegnassero 20 miliardi complessivamente per le nuove costruzioni e per l'ammodernamento degli alberghi già esistenti. Dopo lunghe discussioni, siamo arrivati a 5 miliardi. Però col Tesoro abbiamo concordato di presentare un disegno di legge per la costruzione di nuovi alberghi e contemporaneamente di prepararne un altro per l'ammodernamento dei vecchi. Quindi sarebbero stati dieci miliardi complessivamente: l'impostazione dei cinque miliardi per il primo provvedimento postulava gli altri cinque per il secondo. Se avessimo accolto l'idea di fare una legge unica, la cosa si sarebbe presentata più complicata. È apparso più semplice e più congruo presentare due disegni di legge separatamente.

La categoria degli albergatori, come in generale tutte le categorie che già esercitano un'attività, non sono di solito molto favorevoli all'impiego di capitali per nuove costruzioni, perché si tratta di avere nuovi concorrenti. Questo avviene in tutti i settori industriali (cinema, trasporti, ecc.).

È naturale che gli albergatori desiderino che venga presentato soltanto un disegno di legge, contenente un finanziamento di cinque miliardi, per l'ammodernamento dei vecchi esercizi. A loro non interessa il problema delle nuove costruzioni. Ma a noi premeva portare avanti questo disegno di legge perché esso implica un lavoro molto più grave: la preparazione dei progetti. Il giorno in cui esso sarà perfezionato in legge cominceremo a dare il via alla parte attiva, quindi ad emanare il regolamento, ad esaminare i progetti, ecc.

Per quanto riguarda l'altro disegno di legge, concernente gli alberghi in esercizio, esso è stato preparato subito dopo. Però il Ministero del tesoro e anche quello del bilancio hanno dato assicurazioni generiche che la cosa sarà presa in seria considerazione.

Tuttavia non sarei favorevole al rinvio dell'esame del provvedimento in discussione perché in questo modo andremmo incontro al rischio di insabbiare tutta la situazione. Bisogna considerare che in Italia, nei periodi di punta, cioè nella cosiddetta stagione alta, ci troviamo nella necessità di dover rifiutare la prenotazione di camere a turisti stranieri perché gli alberghi sono al completo.

Già nel mese di febbraio, ad esempio, le stanze degli alberghi delle città turisticamente più importanti e più richieste sono tutte prenotate e impegnate. In generale gli albergatori dicono che non c'è bisogno di

aumentare il numero degli alberghi, ma gli organi del turismo sono di avviso contrario e non soltanto per quelli della categoria di lusso, ma anche per gli alberghi di più modeste esigenze, cioè quelli che vengono richiesti dai turisti di condizioni più modeste.

Occorre, inoltre, dotare di alberghi certe zone che ne mancano completamente.

Per quanto riguarda l'ammodernamento degli alberghi, bisogna riconoscere che per quelli di lusso e di prima categoria si è fatto molto. Dove c'è molta richiesta e molto guadagno, c'è un riconoscimento più corrispondente alle esigenze; laddove, invece, c'è minore richiesta, le rinnovazioni sono più lente, come d'altra parte avviene in tutti i settori economici.

Io sarei, pertanto, dell'avviso di approvare il disegno di legge in esame tenendo conto delle assicurazioni (non formali però, ripeto) che il Ministro del tesoro ha dato per la presa in considerazione dell'altro provvedimento. Naturalmente, io mi rimetto al giudizio della Commissione, ma sarebbe opportuno che il disegno di legge in esame fosse approvato prima dell'altro che si trova ancora in fase di elaborazione.

Voglio anche aggiungere che la somma messa a disposizione, a mio avviso, non è ancora sufficiente. Però non è detto che anche attraverso il piano Vanoni tutto questo settore non possa essere rinvigorito.

PEDINI, *Relatore*. Per integrare quanto già ho detto in precedenza, desidero far presente che sono stato spinto a chiedere il rinvio non solo da motivi di ordine generale sul problema che dovrebbe essere considerato in tutti i suoi aspetti, ma anche da una considerazione che si riporta all'articolo 2 della legge stessa in cui è detto che il fondo di rotazione viene ad essere costituito dalla somma di un miliardo di lire all'anno e dalle quote di ammortamenti per capitale e interessi relativi a mutui concessi in applicazione di leggi precedenti in materia di turismo, finanziamenti che nei decreti-legge del 1946 e 1948 erano destinati non solo alla costruzione di nuovi alberghi ma anche alla rinnovazione degli immobili dei vecchi alberghi. Pertanto noi andiamo ad impegnare 1.380 milioni annui che rientrano in conseguenza delle leggi precedenti e che erano destinati non solo al problema delle costruzioni ma anche alla rinnovazione dei vecchi alberghi. Io non chiedo che si soprasseda fino alla presentazione del secondo disegno di legge, ma fino alla sua approvazione da parte

del Consiglio dei Ministri per avere la sicurezza della concessione dello stanziamento.

DOSI. A me pare che ragioni di logica consiglino di esaminare insieme i due provvedimenti. Il problema è uno solo: dare una migliore attrezzatura alberghiera al paese, sia attraverso la costruzione di nuovi alberghi sia con l'ammodernamento dei vecchi. L'osservazione fatta dal Ministro sarebbe di grande efficacia se il secondo provvedimento dovesse ritardare; ma se esso è imminente, a me pare che, allo stato, nulla impedisca di rinviare l'esame di qualche settimana. Così noi avremmo la possibilità di esaminare il problema nel suo complesso. Sono dello stesso avviso dell'onorevole Pedini: un breve rinvio ci metterebbe in grado di conoscere compiutamente le provvidenze che il Governo si appresta ad adottare.

LOMBARDI RUGGERO. La soluzione proposta dall'onorevole Pedini dovrebbe, in linea di stretta logica, essere la migliore. Però mi rendo conto di una preoccupazione su cui richiamo l'attenzione della Commissione. Se noi oggi rinviando l'esame del provvedimento dicendo che, se il tesoro non dovesse concedere gli altri 5 miliardi per l'ammodernamento degli alberghi, una parte del finanziamento previsto per il disegno di legge in esame sarebbe destinato all'ammodernamento, noi avremmo un effetto contrario in quanto potremmo indurre il Tesoro ad eludere la soluzione del secondo aspetto del problema. E mi pare che anche il Ministro onorevole Ponti si troverebbe ad avere maggiori ostacoli sulla sua strada.

GIOLITTI. Io trovo una certa difficoltà ad esprimere una opinione precisa di fronte a questa alternativa. Ci sono ragioni per l'una e per l'altra tesi. Dal punto di vista logico, mi pare che i due aspetti, costruzione di nuovi alberghi e ammodernamento di quelli esistenti, dovrebbero essere esaminati congiuntamente. I due aspetti del problema spesso si accompagnano l'uno all'altro e le due commissioni ministeriali incaricate della concessione concreta dei finanziamenti si troverebbero ad operare in base a due leggi diverse e quindi in modo diverso. La commissione che si occupa della costruzione dei nuovi alberghi può interferire nell'azione dell'altra commissione che si occupa dell'ammodernamento. Quindi sarebbe opportuno, dal punto di vista logico, avere un disegno di legge che coordini tutta la materia. Ma accanto a questa esigenza logica ci sono delle considerazioni contingenti che hanno anche esse il loro peso.

Una di queste considerazioni riguarda il rischio attinente alla sussistenza degli stanziamenti se rimandassimo di molto tempo l'esame di tutta la questione. A questo punto mi domando se non sia opportuno ricorrere ad un espediente. La Commissione, cioè, prima di passare agli articoli, potrebbe approvare il provvedimento nelle sue linee generali e quindi impegnare il Governo a tenere fermo il disegno di legge ora in discussione. Nello stesso tempo essa disporrebbe il rinvio dell'esame degli articoli fino alla presentazione dell'altro disegno di legge. La Commissione potrebbe altresì concludere la discussione generale dichiarandosi d'accordo sulla opportunità degli stanziamenti per le finalità previste dai provvedimenti medesimi.

PRESIDENTE. Potrebbe darsi il caso che il tesoro, a causa di sopraggiunte difficoltà finanziarie, proponga di aspettare anche per il disegno di legge ora in esame. Quindi correremmo il rischio di non ottenere neanche questo stanziamento. Esso resterebbe acquisito se invece noi approviamo il disegno di legge nel testo trasmesso dal Senato.

DE' COCCI. Bisogna considerare che mentre per altri settori dell'industria si sono presi dei provvedimenti che hanno dato un certo avvio, per il settore del turismo — che è forse uno dei rami della nostra economia che maggiormente risente il beneficio dell'afflusso di fondi — fino ad oggi ben poco si è fatto.

Anche io sono perplesso di fronte al dilemma che ci è stato posto. Però quello che mi spinge a acconsentire al rinvio, sia pure per breve periodo di tempo, è il fatto che la somma stanziata è assolutamente irrisoria. Il Ministro ha espresso dei dubbi circa la mole delle domande, ma è facile prevedere che esse saranno in numero enorme.

Pertanto io credo che sia opportuno chiedere il rinvio per aver modo di premere verso il tesoro. Ripeto che non deve trattarsi di una sospensiva ma di un rinvio limitato nel tempo.

ALESSANDRINI. Io penso che sia assolutamente necessario affrontare il problema dell'ammodernamento degli alberghi esistenti, ma che sia un errore rinviare l'esame di questo disegno di legge, sia perché si corre il rischio di veder mancare gli stanziamenti, sia perché noi siamo all'inizio della primavera, e per molte regioni d'Italia, se non si ha la prospettiva di impostare i lavori subito, i benefici del provvedimento potranno verificarsi al massimo per l'anno prossimo.

LEGISLATURA II — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 15 FEBBRAIO 1955

Utile sarebbe, invece, porre questi benefici subito a disposizione dell'industria, almeno per la parte che riguarda la progettazione. Se rinviando, non credo che si possa riprendere l'esame tra qualche settimana o tra qualche mese.

LARUSSA. Ci troviamo di fronte a un disegno di legge che è stato approvato dal Senato. Sono così rari i provvedimenti a favore del turismo che non dovremmo perdere ulteriore tempo ad accogliere questo che è sottoposto al nostro esame.

Comprendo le ragioni esposte dal Relatore ma un rinvio, a mio modesto avviso, non sarebbe altro che un insabbiamento. Si potrebbe farlo se noi sapessimo che una sospensione nell'approvazione di questo disegno di legge potesse essere di sprone al Tesoro per ottenere nuovi provvedimenti a favore del turismo.

Noi ci troviamo di fronte a questa situazione: è stato presentato al Senato un disegno di legge che istituisce il Ministero dello spettacolo, sport e turismo. Penso che proprio in questo disegno di legge noi dobbiamo trovare lo stimolo per nuove provvidenze a favore di questo settore della nostra economia.

Approviamo il disegno di legge che abbiamo dinanzi. Se si ritiene opportuno, possiamo anche fare un ordine del giorno con il quale la Commissione esprime al Ministro del tesoro la necessità di venire incontro al turismo mediante nuovi stanziamenti.

LA MALFA. Nel caso che lo stanziamento rimanesse quello attuale, noi ci troveremo di fronte alla scelta tra la convenienza di costruire nuovi alberghi o di ammodernare quelli vecchi.

Quanto alla obiezione che si fa nel caso di un rinvio, cioè che il Tesoro potrebbe rimandare a lungo ogni decisione, mi pare che la obiezione stessa non è pertinente al fatto. Chiediamo un breve rinvio e preghiamo il Ministro di voler chiedere al Tesoro quello che intende fare. Il Tesoro deve dirci fin da ora se vuole o non vuole stanziare nuovi fondi. Quando avremo la risposta decideremo.

LOMBARDI RUGGERO. Desidero fare una osservazione all'onorevole La Malfa. Vedo che il finanziamento per i nuovi alberghi è previsto con stanziamenti nei bilanci futuri e penso che, se approviamo questo disegno di legge e diamo la possibilità di progettare le nuove costruzioni, noi non ci precludiamo l'avvenire, perché una legge che imposta il finanziamento di opere su stanziamenti nei bilanci futuri e li riporta a un problema di previsioni di bilancio, dà possibilità al legi-

slatore di prendere la decisione che crede anche se il Ministro del tesoro dovesse mostrarsi restio. Quindi io sarei per l'immediato seguito della discussione e per l'approvazione del disegno di legge.

FERRARIO CELESTINO. Non capisco perché la proposta dell'onorevole Pedini, così come è stata successivamente modificata dall'onorevole De' Cocci, non debba essere accettata. Mi pare che sarebbe utile fare in modo di poter sapere entro un mese al massimo quali siano le intenzioni del Tesoro. Se ci saranno nuovi stanziamenti, la situazione è sistemata. Se non ci saranno nuovi fondi, dovremmo discutere il modo migliore per impiegare le modeste disponibilità che abbiamo con questo provvedimento. Proporrei di dare questa dilazione per poter avere dal Tesoro precisazioni circa le sue intenzioni. Poi, in base alla risposta, decideremo.

PRESIDENTE. Riepilogando, la domanda di rinvio è sottoposta a due previsioni, a due riserve.

Il relatore propone di rinviare in attesa che il Governo sia preciso circa la propria intenzione di proporre un altro disegno di legge per l'ammodernamento.

L'onorevole La Malfa suggerisce il rinvio perché, ove il Governo non fosse in condizioni di provvedere al finanziamento per l'ammodernamento degli alberghi esistenti, noi esamineremo il disegno di legge e stabiliremo sulla destinazione dei fondi.

Vorrei dare un'informazione. Come Presidente della Commissione ho ricevuto molte richieste da parte di albergatori perché si soprasseda nell'approvazione del provvedimento in esame. La mia impressione è un po' quella accennata dall'onorevole Ministro, cioè che avviene in questo settore quello che accade per il cinema e per altri settori dell'industria: chi ha molto, vuole che altri non facciano. Tutte queste domande di rinvio per la costruzione di nuovi alberghi sono state inviate da coloro che hanno già alberghi e desiderano migliorarli, però essi vorrebbero impedire la formazione di nuovi concorrenti. Se dovessi esprimere il mio parere, riterrò opportuno di approvare il disegno di legge inviato dal Senato anche perché esso assicura i finanziamenti per quest'anno e per gli anni venturi.

A titolo personale, non come Presidente, vorrei aggiungere che, non approvando il disegno di legge, impediremmo la creazione di nuovi alberghi, cosa di cui tutti sentiamo il profondo bisogno, e nello stesso tempo continueremo a dare un monopolio ai gruppi proprietari di alberghi.

LEGISLATURA II — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 15 FEBBRAIO 1955

LA MALFA. Una discussione sulla destinazione dei fondi è inutile, oggi. Si sa che con quella cifra si potrà fare qualche albergo; non vi sarà la possibilità di sbloccare una situazione di monopolio. Comunque, dato che si tratta di ammodernamento, ci dovrebbe essere un principio di giustizia.

GIOLITTI. Vorrei precisare la mia proposta, con il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione (Industria), dopo la discussione generale del disegno di legge numero 1366, esprime il suo parere favorevole allo stanziamento del fondo previsto per le provvidenze contemplate dal disegno di legge stesso; invita il Governo a sollecitare la presentazione alla Camera del disegno di legge, in corso di elaborazione, per finanziamenti a favore dell'ammodernamento delle attrezzature alberghiere esistenti; delibera di sospendere l'esame degli articoli del disegno di legge n. 1366 in attesa della presentazione del nuovo provvedimento ».

PONTI, *Ministro senza portafoglio (per lo spettacolo, lo sport e il turismo)*. Per maggiore chiarezza, ripeto che gli stanziamenti per il turismo erano complessivamente per una somma di venti miliardi. Avevo chiesto il mantenimento dei venti miliardi, però mi fu risposto (giustamente, credo) che tale richiesta non era del tutto accettabile; pertanto la cifra venne ridotta a dieci miliardi. Ammesso che venga approvato l'altro disegno di legge, si arriverebbe appunto ai dieci miliardi. Essi sono aumentabili di mano in mano che si presentino delle richieste corrispondenti alle necessità e con garanzie di rapida esecuzione. Con questi stanziamenti e con la strada aperta ad ulteriori finanziamenti, credo che, per il momento, si potrebbe affrontare la situazione alberghiera con mezzi, se non sufficienti, abbastanza vicini alla sufficienza.

Per quanto riguarda la questione del rinvio, debbo dire che non ne sono entusiasta. Avrei avuto piacere che la legge fosse stata approvata. Ritengo che il Tesoro concederà l'approvazione anche per l'altro disegno di legge avendone avuto assicurazione: ho insistito perché il disegno di legge per le nuove costruzioni fosse stralciato dall'altro per poter aumentare la somma. L'ammodernamento è certamente desiderabile, auspicabile e utilissimo, ma non è altrettanto necessario quanto l'aumento del numero delle stanze. Tanto è vero che tutti gli alberghi, anche se non ammodernati, sono affollati. Quello che dobbiamo fare è l'aumento della ricettività. Molti stranieri non vengono in Italia perché non

trovano posto; effettivamente nel cosiddetto periodo di alta stagione noi non abbiamo la possibilità di accogliere tutte le richieste che pervengono, anzi abbiamo potuto constatare una deviazione di turisti verso altri paesi. Questa è una preoccupazione che, secondo me, dobbiamo sentire profondamente. Per esempio, l'anno scorso, molti turisti che desideravano venire in Italia hanno deviato verso la Spagna non avendo trovato posto nel nostro paese. Quindi dobbiamo considerare anche questo pericolo: siamo noi stessi che avviamo correnti di turisti verso altri luoghi. Occorre aumentare la ricettività al più presto possibile. Non vorrei che ci lasciassimo persuadere da ragioni che esistono ma che sono presentate da una classe, da una categoria che ha i suoi particolari interessi, e vede il problema secondo il proprio punto di vista, mentre noi lo vediamo dal punto di vista dell'interesse di tutto il turismo, di tutto il paese.

LA MALFA. Capisco le ragioni esposte dall'onorevole Ministro. Certo, la nostra decisione sarebbe più lieve se sapessimo quali sono gli orientamenti per le nuove costruzioni degli alberghi. Per esempio, ho sentito parlare di un albergo a carattere residenziale che non ha uno scopo turistico immediato. In questo caso lo considererei un cattivissimo investimento, quindi una grave responsabilità per noi. Se andassimo a una discussione di fondo potremmo apprezzare la convenienza, la necessità di avere un nuovo albergo in un luogo o in un altro, secondo i bisogni turistici di una data zona. Ma tutto questo ci porterebbe a una discussione di merito che non avrebbe ragione d'essere. In materia di investimenti ho sempre molte preoccupazioni.

PEDINI, *Relatore*. Non vorrei che si credesse che questa nostra discussione non sia stata fatta anche in Senato. Leggendo il resoconto della Commissione del Senato si vede come lo stesso problema che qui si dibatte è sorto anche là. E anche in quella sede è stato risolto con un ordine del giorno. Si tratta di un disagio che ha preso anche i nostri colleghi senatori.

Noi crediamo di dare, attraverso la sospensiva, un'arma al Ministro del turismo per ottenere dal tesoro gli altri stanziamenti. Non credo alla preoccupazione che il ritardo di un mese possa pregiudicare la questione nel suo insieme. Io dico che, prima di approvare, dobbiamo avere l'assicurazione da parte del Tesoro. Decidiamo di sospendere almeno fino a quando il Ministro sarà in grado di portarci affidamenti più concreti da parte del

---

LEGISLATURA II — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 15 FEBBRAIO 1955

---

Tesoro. Possiamo impegnarci a discutere il provvedimento entro il mese di marzo.

PRESIDENTE. Se la Commissione vuole il rinvio, si potrebbe approvare l'ordine del giorno dell'onorevole Giolitti.

ZERBI. Se lasciassimo alla diligenza del Ministro di portarci gli affidamenti richiesti, noi potremmo riconvocarci non appena il Ministro è pronto.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Con l'ordine del giorno dell'onorevole Giolitti noi daremmo al Ministro un mandato preciso e circostanziato. In tal caso la Commissione si pronunzierebbe non già per una sospensione, ma per un rinvio della discus-

sione degli articoli, in attesa delle comunicazioni del Ministro.

Pongo in votazione l'ordine del giorno dell'onorevole Giolitti nella formulazione dianzi letta.

*(È approvato).*

**La seduta termina alle 17,30.**

---

*IL DIRETTORE ff.*  
*DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI*  
Dott. FRANCESCO COSENTINO  
*Vicedirettore.*

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI